Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Martedì 21 Febbraio** — **Numero 43**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato l'esercizio a trazione elettrica delle seguenti linee tramviarie nella città di Roma:

a) linea dal largo del Plebiscito a Piazza del Popolo;

b) linea di San Pietro percorrente nell'andata e nel ritorno il Corso Vittorio Emanuele;

c) linea di San Pietro con ritorno pei Prati di Castello;

d) linea di San Pietro passando nell'andata pei Prati di Castello e ritornando per il Corso Vittorio Emanuele;

e) linea per la stazione ferroviaria di Trastevere;

f) linea di via Nazionale alla Stazione;

g) linea via Nazionale Porta Pia;

h) linea per la rimessa di via Flaminia;

giusta il disciplinare, in data 15 dicembre 1898, firmato dai rappresentanti della Società Romana Tramways-Omnibus annesso al presente decreto, ed il relativo piano, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Per le spese di sorveglianza sulle dette linee tramviarie, la Società concessionaria verserà nelle Casse dello Stato un annuo contributo chilometrico di lire venti, in applicazione dell'articolo 12 della succitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

ATTO DISCIPLINARE delle condizioni per l'esercizio a trazione elettrica con accumulatori interpolatamente a quella a filo aereo di servizio, di alcune linee tramviarie concesse dal Comune di Roma alla Società Anonima Romana Tramways-Omnibus.

Il comm. Luigi Cavallini fu Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Romana Tramways-Omnibus e l'onorevole cav. ing. Roberto Paganini fu Stefano, Consigliere delegato della Società stessa, autorizzati alla firma sociale in virtù dell'articolo 22 dello Statuto della Società, avendo domandato, in rappresentanza della Società stessa, al Ministero dei Lavori Pubblici la concessione governativa per esercitare a trazione elettrica con sistema misto ad accumulatori e filo aereo le linee tramviarie fin qui esercitate a cavalli, dichiarano, sempre in rappresentanza della Società predetta, di assoggettarsi alle seguenti condizioni:

Art. 1.

Società concessionaria e linee alle quali si riferisce la concessione

La Società Romana Tramways-Omnibus con sede in Roma è autorizzata ad esercitare, con trazione elettrica a sistema misto di filo aereo di servizio e di accumulatori, le linee indicate nella deliberazione della Giunta Municipale di Roma in data del 13 luglio 1898, n. 51512 e delle quali si trascrive l'itinerario:

a) Linea piazza del Popolo — percorrente le vie di Ripetta - Scrofa - piazza San Luigi de' Francesi - via Giustiniani - piazza del Pantheon - via e piazza Minerva - via Pie' di Marmo - piazza Collegio Romano - via della Gatta - piazza Grazioli - via degli Astalli e Largo del Plebiscito con ritorno per il corso Vittorio Emanuele e via de' Cestari.

b) Linea S. Pietro — percorrente nell'andata e nel ritorno il corso Vittorio Emanuele.

Via Plebiscito - piazza del Gesù - corso Vittorio Emanuele - ponte di ferro provvisorio sul Tevere - via Borgo Vecchio - piazza S. Pietro. - Km. 2,404.

Nel ritorno l'itinerario varia per la percorrenza della via Borgo Nuovo in luogo di quella Borgo Vecchio. - Km. 2,358.

c) Linea S. Pietro con ritorno pei Prati di Castello.

Il percorso nell'andata è identico a quello della linea precedente. - Al ritorno percorre: piazza S. Pietro - fianco del Colonnato a destra di S. Pietro - Porta Angelica — via di Porta Angelica - piazza del Risorgimento - via Cola di Rienzo - via Lucrezio Caro - via Marianna Dionigi - Lungo Tevere Prati - Ponte Umberto e relativa rampa - via Monte Brianzo - piazza Nicosia - via della Scrofa - piazza S. Luigi de' Francesi - via Giustiniani - piazza del Pantheon - via della Minerva e piazza della Minerva - via Pie' di Marmo - piazza del Collegio Romano - via della Gatta - piazza Grazioli - via degli Astalli - largo del Plebiscito. - K. 4,082.

d) Linea S. Pietro - passando nell'andata pei Prati di Castello e ritornando per il corso Vittorio Emanuele.

L'itinerario di questa linea corrisponde nell'andata a quello del ritorno della linea precedente (Piazza S. Pietro - con ritorno pei Prati di Castello) meno il tratto compreso fra la piazza della Minerva e il Largo del Plebiscito, che viene sostituito da un tratto del corso Vittorio Emanuele e dalla via de' Cestari, fino all'incontro dello scambio in piazza della Minerva. - Il percorso del ritorno corrisponde a quello della linea *b*). - In totale chilometri 4,022.

e) Linea per la stazione ferroviaria di Trastevere. - Andata e ritorno.

Piazza Venezia (largo del Plebiscito) - Corso Vittorio Emanuele - via Torre Argentina - via Arenula - Ponte Garibaldi - viale del Re - Stazione ferroviaria di Trastevere. - Km. 2,342.

f) Linea di via Nazionale alla Stazione.

Piazza Venezia - via Nazionale - piazza Termini fin presso gli uffici doganali. - Km. 1,992.

g) Linea di via Nazionale - Porta Pia.

Piazza Venezia - via Nazionale - piazza Termini - via Cernaia - via Pastrengo - via Venti Settembre - Porta Pia. - Km. 2,567.

h) Linea per la rimessa di via Flaminia.

Piazza del Popolo - via Flaminia - Rimessa ed officina per le carrozze elettriche con accumulatori. - Km. 0,637.

Art. 2.

Armamento e sviluppo del binario

Le linee tramviarie sopra citate conserveranno in massima lo sviluppo di binario già esistente per la trazione a cavalli, salvo le modificazioni ed i miglioramenti che si riterranno opportuni per la maggior sicurezza e regolarità dell'esercizio. — Tali modificazioni e miglioramenti dovranno, prima della loro attuazione, essere approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Gli scambi esistenti che fossero già logori in tutto od in parte, dovranno essere messi in pieno e regolare assetto, prima della visita di ricognizione.

Non sarà consentito il nuovo mezzo di trazione lungo quelle linee in cui gli scambi risultassero anche in parte difettosi.

Del pari non sarà consentito il nuovo mezzo di trazione lungo la linea di Trastevere, se prima non saranno state sostituite alle rotaie di tipo Vignole, esistenti, quelle di tipo Phoenix.

È permesso il passaggio delle vetture elettriche nelle vie Giustiniani - Monte Brianzo - Borgo Vecchio e Porta Angelica, purchè la loro velocità nelle strade medesime non sia superiore a quella delle attuali vetture a cavalli.

Art. 3.

Collegamento delle rotaie lungo i tratti di linea a trazione elettrica con fili aerei di servizio

Le rotaie che funzioneranno da conduttori di ritorno della corrente, dovranno avere la sezione proporzionata al traffico cui dovrà servire ciascuna linea, ed essere ai loro giunti collegate in modo da assicurare il meglio possibile la conducibilità del binario; a tal uopo si adotterà il doppio collegamento, tipo Chicago, fra una rotaia e l'altra e ad ogni 30 metri si collegheranno le rotaie fra loro mediante un filo di rame stagnato.

Si dovranno, colle necessarie precauzioni e con provvedimenti opportuni, evitare i possibili effetti provenienti dalle correnti prodotte dalla differenza di potenziale fra due punti della linea, quando tale differenza oltrepassi la forza contro-elettromotrice di polarizzazione, e dalle correnti derivate dirette che si producono quando la corrente di ritorno trova una via più facile di quella formata dalle rotaie, come avviene quando la sezione delle rotaie non è proporzionata alla densità della corrente.

Art. 4.

Tipi del materiale mobile, parafulmini, scattole a sabbia e freni

I tipi del materiale mobile saranno eguali a quelli approvati per le linee che la Società Romana esercita attualmente per la trazione elettrica a filo aereo, ed avranno inoltre i collegamenti necessarii per il funzionamento della batteria di accumulatori quando questa deve sottentrare e dare l'energia che dovrebbe fornire il filo aereo.

Ogni carrozza elettrica sarà munita di scattole a sabbia che siano in grado di funzionare efficacemente quando vi è pericolo di slittamento, nonchè del freno a catena, di quello a ceppo detto

a pattini e di quello elettrico, o elettromagnetico, ed essere munita dell'invertitore per la contro-corrente. Ogni carrozza dovrà essere munita di un parafulmine a soffio elettrico che protegga l'equipaggiamento elettrico non esclusa la batteria degli accumulatori.

Art. 5.

Impianti di locomozione con energia elettrica

L'energia elettrica sarà fornita dalla Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma, che si vale della derivazione di forza di Tivoli. - La corrente alternata, generata a Tivoli, trasformata nell'officina elettrica di Porta Pia (Roma) che viene ora diramata mediante fili e canapi alimentatori, che fanno capo al casotto di controllo della Società Romana Tramways-Omnibus posto nel Corso d'Italia angolo via Montebello, sarà, con altri fili e canapi alimentari trasportata nei punti che, d'intesa col Municipio, si stabiliranno per dare la corrente necessaria ai fili aerei e di servizio, non che alle stazioni di carica degli accumulatori che serviranno per l'esercizio delle nuove linee.

La Società potrà impiantare ai capi-linea che le saranno designati, anche dopo l'apertura all'esercizio delle linee, gli apparecchi necessarii per la carica degli accumulatori.

Qualora la Società volesse, durante la concessione, provvedersi in altro modo dell'energia elettrica occorrente per la traziono, dovrà presentare preventivamente i progetti dei nuovi impianti all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6.

Filo di servizio per la trazione a filo aereo

La condutture aerea di servizio nella quale sarà immessa la corrente che deve passare a mezzo della puleggia e relativa asta a molla (trolley) nella carrozza ed ai motori, sarà formata da un filo di rame nudo del diametro non inferiore a mm. 8,25 ed avente una conducibilità del 99 % ed una resistenza alla rottura non inferiore a Kg. 2000

Il detto filo sarà sospeso longitudinalmente all'asse del binario all'altezza di m. 6,50 circa dal piano delle rotaie. Esso sarà retto da farfalle fissate a fili trasversali di acciaio galvanizzato del diametro di mm. 6 e tesi mediante rosette e tenditori fissati ai muri delle case laterali, dove esistono; in mancanza di muri laterali, fra apposite colonnine laterali a sezione decrescente ovvero a sostegni di sezione quadrata del tipo O. André, pure di acciaio solidamente infisse nel suolo per la profondità di m. 1,80.

Tali sostegni dovranno resistere, in sommità, ad uno sforzo orizzontale, che, a seconda dei casi, dovrà essere di 250 a 650 Kg. con una freccia di mm. 120.

Lo stesso filo potrà essere anche sorretto da mensole infisse agli accennati sostegni metallici.

Nelle tratte in curva il filo di servizio sarà disposto su una poligonale che seguirà per quanto è possibile l'asse del binario, affine di evitare che mentre la carrozza percorre la curva, la puleggia perda il contatto del filo di servizio.

Art. 7.

Sospensione del servizio

La Società dovrà, senza alcun compenso od indennità, sospendere il servizio o modificare l'orario ogniqualvolta lo richieda l'ordine pubblico.

Art. 8.

Accumulatori.

Gli accumulatori da adottare per la trazione saranno del tipo ad ossidi secondo il brevetto Pescetto, del quale è concessionaria la Società Italiana di Elettricità del sistema Cruto (Torino).

Il numero, le dimensioni ed il peso degli elementi che comporranno i due gruppi costituenti la batteria di trazione, dovranno essere tali da corrispondere a qualunque esigenza di servizio da una carica all'altra senza eccedere il regime di carica di volt. 2,50 e quello di scarica di volt. 1,80.

I due gruppi di accumulatori dovranno essere ermeticamente chiusi e le casse-panche che li contengono dovranno esser muniti di ventilatori che raggiungeranno il tetto della carrozza ed avranno le bocche volte in direzione opposta alla marcia.

Si prenderanno inoltre tutte quelle altre precauzioni valevoli ad evitare che il pubblico debba essere incomodato dagli odori che possono svilupparsi dai gas e quelli dei vapori che si svolgono negli accumulatori.

Art. 9.

Presa di energia elettrica e cautele nella carica degli accumulatori

La presa dell'energia elettrica potrà esser fatta o per mezzo della puleggia dal filo di servizio lungo i tratti di linea nei quali è permessa dal Municipio la trazione elettrica con filo aereo, o da speciali fili o canapi alimentari da condurre presso le stazioni di partenza nei punti che saranno designati dal Municipio e dal Prefetto e dove faranno capo a colonnine di carica, distanziate in modo che ciascuna possa caricare la batteria di accumulatori per la trazione di una carrozza.

Nella carica degli accumulatori si avranno le seguenti precauzioni:

1. Di ben stabilire le connessioni fra i fili alimentatori e la batteria.

2. Di non chiudere subito nella massa in carica il circuito, se la forza del filo alimentatore non è alquanto superiore a quella della batteria e ciò per evitare il rovesciamento della corrente.

3. Di verificare nella carica che si farà all'officina ciascun elemento quando incomincia l'ebollizione dell'elettrolito, affine di assicurarsi che si produce simultaneamente in ciascuno con la stessa intensità, potendo in caso contrario verificarsi durante il servizio qualche corto circuito.

La carica degli accumulatori sarà fatta, per quanto possibile, a potenziale costante.

Ogni colonnina di carica degli accumulatori dovrà contenere, nella parte superiore, un quadro di carica debitamente protetto.

In detto quadro vi saranno:

Gli attacchi ai fili alimentatori e quelli della carica.

Un voltametro di Weston.

Le valvole di sicurezza per 200 ampère.

Un interruttore bipolare.

Un indicatore dello stato di carica degli elementi, costituito da un ago magnetico contrastato da resistenze registrabili del sistema Weston.

Una suoneria elettrica a fine di carica.

La Società avrà cura di adottare tutte le cautele che saranno del caso per impedire interruzioni o ritardi nel servizio e danni alle corse ed alle persone.

Art. 10.

Motori elettrici

I motori elettrici saranno, in generale, due per ogni carrozza elettrica e ciascuno di essi avrà la forza di 25 cavalli, dovranno cioè essere capaci di esercitare, per un percorso non minore di m. 500, uno sforzo di trazione di 360 kg., tenuto conto che il diametro delle ruote della carrozza è di m. 0,838.

Qualora si trattasse di un tipo non ancora esperimentato, la Società dovrà far eseguire con esso tutte le prove e tutti gli esperimenti che le saranno domandati per assicurarsi che il nuovo tipo possiede tutte le qualità che si richiedono ai motori destinati all'industria, e per di più è capace di sopportare un so-

praccarico del 25 % senza andare soggetto ad un sensibile riscaldamento, ed ha le sue bobine o rocchetti accuratamente isolati.

Il detto tipo dovrà avere un buon rendimento totale, tanto sotto il punto di vista elettrico, quanto sotto quello meccanico.

Art. 11.

Regolatori di velocità (Controller)

Il regolatore di velocità o di marcia, qualunque ne sia il sistema, dovrà essere il risultato di accurato studio, essendo parte essenziale della trazione elettrica.

Esso ad ogni modo dovrà avere i seguenti requisiti:

1. I congegni per quanto è possibile semplici e robusti.

2. Prestarsi, con manovre facili e brevi, tanto alla graduazione della velocità, quanto alla subitanea fermata della carrozza per l'azione del freno elettrico o elettromagnetico e per mezzo della contro-corrente in caso d'imminente pericolo.

3. Essere congegnato in guisa da eliminare la possibilità di qualsiasi manovra quando si asporta il manubrio di comando.

4. Rendere facile l'esclusione dell'uno o dell'altro dei due motori.

I regolatori delle carrozze automotrici con accumulatori, dovranno inoltre rendere facili le diverse combinazioni delle connessioni elettriche degli accumulatori ed il diverso raggruppamento dei motori e rendere possibile l'esclusione di una o dell'altra metà degli elementi che compongono la batteria degli accumulatori destinati alla trazione.

Art. 12.

Illuminazione delle carrozze elettriche

L'illuminazione delle carrozze elettriche dovrà essere alimentata dalla batteria o dal filo di trolley nei tratti ove questo esiste.

Il riflettore dovrà rischiarare la via avanti al conduttore anche per una zona di oltre un metro dai fianchi della carrozza.

Art. 13.

Suonerie elettriche

Il circuito delle suonerie elettriche sarà pure indipendente dalla batteria degli accumulatori per la trazione.

Art. 14.

Piani e disegni
da presentare all'ufficio del Genio civile

La Società concessionaria entro due mesi dalla conseguita autorizzazione governativa per la trazione elettrica lungo le linee di cui all'articolo 1 del presente disciplinare, dovrà presentare all'Ufficio del Genio civile i seguenti piani o disegni:

1. Un piano generale alla scala di 1:10000 nel quale siano tracciate con differenti segni:

a) le linee tramviarie ed i tratti di linea con trazione elettrica a filo aereo;

b) le linee tramviarie ed i tratti di linea a trazione elettrica con accumulatori;

c) le linee tramviarie che la Società continua ad esercitare con trazione a cavalli;

d) le linee di omnibus.

Nel detto piano vi dovranno essere indicate le rimesse ed officine per la trazione meccanica, le stazioni di caricamento degli accumulatori, i collegamenti dei cavi sotterranei e dei fili alimentatori (feeders) delle stazioni di distribuzione della energia elettrica per la trazione ed i punti in cui sono collocati gl'interruttori di linea.

2. La planimetria o piano locale alla scala di 1:2000 di ciascuna delle linee concesse a trazione elettrica sia a filo aereo che con accumulatori.

3. Il profilo longitudinale delle stesse linee alla scala di 1:2000 per le lunghezze ed a scala decupla per le altezze.

Nel profilo vi saranno segnate le quote sul livello del mare ad ogni cambiamento di livelletta, le lunghezze dei rettifili ed i raggi e lo sviluppo delle curve, i tratti a doppio e quelli a semplice binario, nonchè gli scambi, le vie e le piazze che si percorrono per ciascuna linea nell'andata e nel ritorno a quelle che s'incontrano nel percorso, le lunghezze parziali e progressive gli ettometri ed i chilometri e le pendenze per mille di ogni livelletta.

4. Una pianta alla scala di 1:500 delle stazioni di carica degli accumulatori, di arrivo e di partenza, dalla quale risulti la posizione dei binarî e degli scambî rispetto ai marciapiedi, alle fabbriche ed agli ostacoli circostanti.

5. Le sezioni trasversali di 1:100 tanto per le altezze quanto per le lunghezze delle vie percorse dalle linee tramviarie a trazione meccanica.

6. I dettagli delle colonnine e degli apparecchi per la carica degli accumulatori.

7. I dettagli dei congegni per segnali od avvisatori automatici che si vorranno adottare.

Art. 15.

Commissione di vigilanza

Un Commissione tecnica composta dell'Ingegnere capo dello Ufficio del Genio civile in Roma, del Regio Ispettore capo del Circolo Ferroviario di Roma, di un funzionario delegato dal Ministero delle Poste e Telegrafi e dell'Ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale di Roma, sorveglierà l'esecuzione dei lavori e degli impianti, nonchè l'esercizio delle linee col nuovo sistema di trazione elettrica, e riferirà al Prefetto nel caso che la Società non adempisse agli obblighi assunti per l'esercizio delle tramvie.

Art. 16.

Modificazioni e miglioramenti di esercizio
Abilitazione di conduttori

Tale Commissione potrà in ogni tempo proporre le modificazioni ed i miglioramenti che ravviserà opportuni per la sicurezza e la piena regolarità dell'esercizio e per soddisfare a ragionevoli esigenze del pubblico e darà parere sulle questioni che nell'interesse della pubblica incolumità le saranno presentate dal Prefetto. — Dovrà essa inoltre accertare, ove d'uopo, con esame pratico, che i conduttori delle carrozze abbiano la necessaria capacità.

Art. 17.

Responsabilità della Società

La Società concessionaria sarà in ogni caso responsabile dell'operato dei suoi agenti senza alcuna eccezione.

Art. 18.

Collaudo

A termine dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, il Prefetto designerà un ufficiale tecnico governativo per intervenire al collaudo dei lavori o del materiale mobile.

Art. 19.

Estensione alle linee già in esercizio delle disposizioni
del presente disciplinare

S'intendono estese alle linee tramviarie per le quali la Società è stata precedentemente autorizzata ad esercitarle con trazione elettrica, le disposizioni contenute nel presente disciplinare in quanto non sieno già indicate fra quelle che ne hanno regolato la concessione.

Art. 20.

Informazioni all'Ufficio del Genio Civile.

La Società concessionaria dovrà provvedere in modo che qualunque inconveniente accada lungo le linee di cui ha la concessione, sia subito partecipato all'Ufficio del Genio Civile, perchè siano eseguite le verifiche e le indagini che stimerà del caso e per poterne informare sollecitamente la Superiorità e la Commissione di vigilanza se occorre.

Art. 21.
Tessera di libera circolazione.

La Società concessionaria dovrà fornire gratuitamente lo tessere di libera circolazione sulle linee per le quali è autorizzata la trazione meccanica, ai componenti la Commissione di vigilanza e loro delegati in numero di tre, e all'Ispettore Compartimentale. Dovrà inoltre mettere a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici altre tre tessere da assegnare ai funzionari della Direzione Generale di Ponti e Strade ed una per il Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, nonchè una per il Prefetto, una per il Consigliere Delegato, ed una terza per il Capo della Divisione dei Lavori Pubblici della Regia Prefettura.

Art. 22.
Osservanza di Leggi e Regolamenti

L'autorizzazione di cui nel presente disciplinare s'intende data sotto l'osservanza della legge 27 dicembre 1896, del Regolamento 10 marzo 1881, n. 124, sulla polizia stradale, e del Regolamento 31 ottobre 1873, n. 1687, sulla polizia, regolarità e sicurezza dell'esercizio delle Strade Ferrate, nonchè di quelle leggi e di quei Regolamenti che venissero emanati a modificazione dei precedenti.

Art. 23.
Regolamento d'esercizio

La Società sarà inoltre tenuta all'osservanza del Regolamento di esercizio che, sentite le proposte della Società stessa, verrà emanato dal Prefetto in relazione agli articoli 5, 6, 7, 8 e 11 della legge 27 dicembre 1896.

Art. 24.

Dalla data del Regio decreto di autorizzazione, la Società verserà nelle casse dello Stato l'annuo contributo chilometrico di lire 20 per le spese di sorveglianza delle linee a senso dell'articolo 12 della legge 27 dicembre 1896, n. 561.

Art. 25.
Contravvenzioni

La inosservanza delle leggi e dei Regolamenti suddetti, darà luogo a contravvenzioni a carico della Società da elevarsi a norma di legge.

Autenticazione di firme

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia;

L'anno milleottocentonovantotto ed il giorno 15 del mese di dicembre in una sala della R. Prefettura di Roma;

Si certifica da me sottoscritto avv. Vincenzo Pericoli, Segretario Delegato a ricevere gli atti che interessano le pubbliche Amministrazioni, che il comm. Luigi Cavallini fu Pietro e l'on. cav. ing. Roberto Paganini fu Stefano, nelle qualifiche suespresse, a me cogniti e domiciliati elettivamente presso la sede della Società Romana Tramways-Omnibus in via del Plebiscito 112, hanno firmato il su esteso atto ed annessa planimetria alla presenza ed a quella dei signori avv. Giannetto Valli di Candido e Giuseppe Businelli fu Girolamo, testi idonei, cogniti, ed adibiti per l'atto presente.

Vincenzo Pericoli, *Segretario Delegato.*
Giannetto Valli.
Giuseppe Businelli, *teste.*

Registrato li 28 dicembre 1898 al reg. 144, sez. 1ª, n. 6355, atti privati. Esatte L. 45.

Per copia conforme ad uso del Ministero dei Lavori Pubblici. (Uso amministrativo).

Il Segretario Delegato ai contratti
V. PERICOLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Novembre 1898

AVVERTENZE

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, sieno trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno, tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera di medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di esser informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni — affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Sugli 8262 Comuni del Regno, 8089 ottemperarono all'invio del bollettino. Di questi, 2346 denunziarono casi di malattie infettive, e 5753 se ne dichiararono immuni.

Omisero l'invio 163 Comuni.

Alle Amministrazioni inadempienti furono rivolte vivissime premure, perchè l'omissione non si verifichi ulteriormente.

Devonsi alla cortesia della Direzione Generale di Statistica le cifre sulla popolazione.

Il calcolo della popolazione delle provincie, dei capoluoghi di circondario, e degli altri grandi Comuni non capoluoghi, è stato fatto prendendo a base la ipotesi che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, sia stato identico a quello avvenuto annualmente fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

Per le provincie e pei Comuni che avevano, nel 1881, una popolazione minore di quella che si era trovata nel censimento precedente, si è mantenuta invariata la cifra del 1881, ignorandosi se nelle une e negli altri la popolazione abbia continuato a diminuire dopo quell'anno.

La popolazione, invece, dei capoluoghi di provincia è stata calcolata sui dati diretti, forniti dalle Amministrazioni comunali a tutto il 31 dicembre 1897: dati inerenti alla natività, mortalità, immigrazione ed emigrazione. Si è tenuto anche conto della guarnigione militare, secondo lo stato dei corpi al 31 dicembre 1897, e, finalmente, della cifra di popolazione che al 31 dicembre 1881 aveva dimora occasionale nel Comune, non avendosi mezzi sufficienti per determinare quali variazioni sieno avvenute in questo gruppo di popolazione dopo l'ultimo censimento.

I.

ANNO 1898

MESE DI NOVEMBRE

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1897	Numero dei Comuni				Malattie infettive denunziate											
		Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	803,402	343	59	284	—	—	4	18	124	4	19	1	—	—	—	—	—
Cuneo	664,570	263	34	229	—	—	5	4	71	—	8	—	—	—	—	—	—
Novara	765,809	437	33	404	—	—	91	9	52	—	79	—	—	—	—	—	—
Torino	1,128,507	442	60	376	6	2	5	30	220	—	28	3	1	—	—	—	—
Piemonte	**3,362,288**	**1485**	**186**	**1293**	**6**	**2**	**105**	**61**	**467**	**4**	**134**	**4**	**1**	—	—	—	—
Porto Maurizio	841,973	106	16	90	—	—	1	4	32	1	4	—	—	—	—	—	—
Genova	146,722	197	42	155	—	2	27	3	110	—	11	3	—	—	6	—	—
Liguria	**988,695**	**303**	**58**	**245**	—	**2**	**28**	**7**	**142**	**1**	**15**	**3**	—	—	**6**	—	—
Bergamo	429,204	306	62	244	—	—	3	4	82	13	112	6	—	2	—	—	—
Brescia	497,464	280	61	219	—	—	22	15	158	—	46	4	—	—	—	—	—
Como	580,061	510	77	430	3	—	61	1	114	—	86	5	—	—	—	—	—
Cremona	307,567	133	43	90	—	1	4	1	126	—	31	1	—	—	—	—	—
Mantova	314,996	68	39	29	—	—	6	17	89	—	5	2	—	—	—	—	—
Milano	1,307,091	297	115	182	—	4	125	45	510	4	198	5	—	—	—	—	—
Pavia	509,697	221	57	164	—	1	5	38	162	—	67	1	—	—	1	—	—
Sondrio	136,637	78	13	64	1	—	—	—	23	2	15	—	—	—	—	—	—
Lombardia	**4,092,716**	**1893**	**467**	**1422**	**4**	**6**	**226**	**121**	**1264**	**19**	**560**	**24**	—	**2**	**1**	—	—
Belluno	176,988	66	9	56	1	—	8	8	20	—	10	—	1	—	—	—	—
Padova	456,275	103	29	67	7	1	66	7	71	—	13	—	—	—	—	—	—
Rovigo	247,626	63	23	35	—	—	115	9	64	11	9	—	—	—	—	—	—
Treviso	416,164	95	37	58	—	2	55	18	70	—	79	3	—	—	—	—	16
Udine	536,734	179	36	143	—	—	34	97	100	—	92	2	—	—	—	—	—
Venezia	389,499	50	16	34	—	7	9	7	46	—	52	1	—	—	—	—	—
Verona	440,078	113	36	77	—	—	84	31	95	—	13	5	—	—	—	—	—
Vicenza	454,805	123	34	82	7	2	479	20	75	—	10	1	1	—	—	—	—
Veneto	**3,118,169**	**792**	**225**	**552**	**15**	**12**	**850**	**197**	**541**	**11**	**278**	**12**	**2**	—	—	—	**16**
Bologna	495,465	61	51	10	—	2	67	2	562	—	32	—	—	—	—	—	—
Ferrara	257,979	16	12	4	—	1	52	10	113	1	20	3	—	—	—	—	—
Forlì	280,333	41	38	3	—	5	2	2	538	1	41	10	—	—	—	—	—
Modena	291,192	45	29	16	—	5	179	5	135	2	23	2	—	—	—	—	—
Parma	274,210	50	35	15	—	—	1	9	243	—	25	—	—	—	—	—	—
Piacenza	229,830	47	32	14	1	1	2	3	81	—	28	—	—	—	—	—	—
Ravenna	225,805	18	14	4	—	—	6	2	170	—	3	5	—	—	—	—	—
Reggio nell' Emilia	252,024	45	25	20	—	—	6	—	100	—	20	—	—	—	—	—	—
Emilia	**2,306,838**	**323**	**236**	**86**	**1**	**14**	**315**	**33**	**1942**	**4**	**192**	**20**	—	—	—	—	—
Arezzo	245,429	40	23	17	—	1	1	8	137	—	19	—	—	—	—	—	—
Firenze	830,346	76	62	14	—	7	44	42	585	2	108	9	—	—	—	—	—
Grosseto	125,926	20	11	9	—	—	48	1	44	—	1	1	—	—	—	—	—
Livorno	126,398	8	3	5	—	—	—	4	43	—	18	3	—	—	—	—	—
Lucca	291,129	24	20	4	—	—	18	—	348	—	19	1	—	—	2	—	—
Massa e Carrara	184,151	35	20	15	—	—	33	1	100	—	10	1	—	—	—	—	—
Pisa	313,621	40	33	7	—	3	90	5	371	—	33	1	—	—	—	—	—
Siena	207,999	37	24	13	—	—	—	13	138	2	15	1	—	—	—	—	—
Toscana	**2,324,999**	**280**	**196**	**84**	—	**11**	**234**	**74**	**1766**	**4**	**223**	**17**	—	—	**2**	—	—
A Riportarsi	16,183,705	5076	1368	3682	26	47	1758	493	6122	43	1402	80	3	2	9	—	16

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1897	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto	16,183,705	5076	1368	3682	26	47	1758	493	6122	43	1402	80	3	2	9	—	16
Ancona	275,465	51	34	17	—	—	—	17	238	—	5	2	—	1	—	—	—
Ascoli Piceno	219,391	70	23	47	—	1	—	—	129	—	12	2	—	—	—	—	—
Macerata	244,137	55	35	20	—	8	3	—	196	3	2	1	1	—	—	—	—
Pesaro	239,745	73	37	36	—	—	277	—	365	—	38	6	—	—	—	—	—
Marche	978,738	249	129	120	—	9	280	17	928	3	57	11	1	1	—	—	—
Perugia - **Umbria**	609,692	152	75	77	—	6	133	24	535	—	18	4	12	1	—		—
Roma - **Lazio**	1,035,731	226	86	113	27	7	203	13	347	4	31	26	35	1	—	—	—
Aquila	387,997	127	35	92	—	—	209	6	136	1	4	2	2	—	—	—	—
Campobasso	384,575	133	35	87	11	3	89	99	49	1	19	2	3	—	—	—	—
Chieti	351,719	120	35	84	1	—	71	96	50	1	61	3	1	—	—	—	1
Teramo	269,659	74	20	51	3	—	10	—	54	8	4	1	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	1,393,950	454	125	314	15	3	379	201	289	11	88	8	6	—	—	—	1
Avellino	421,162	128	35	91	2	20	133	2	70	—	4	4	3	—	—	—	—
Benevento	249,161	73	13	60	—	—	38	1	28	—	1	3	—	—	—	—	—
Caserta	747,338	187	46	141	—	3	46	16	61	—	4	6	3	—	1	—	—
Napoli	1,166,717	69	28	41	—	4	9	18	80	4	16	11	1	—	—	—	—
Salerno	576,8 7	158	36	120	2	5	9	31	82	1	5	5	4	1	—	—	—
Campania	3,161,275	615	158	453	4	32	235	68	321	5	30	29	11	1	1	—	—
Bari	815,618	53	41	12	—	3	31	277	89	2	16	6	6	—	—	—	—
Foggia	415,814	53	20	33	—	23	65	124	30	3	2	1	3	1	—	—	—
Lecce	660,443	130	52	75	3	4	499	135	62	3	23	7	9	—	—	—	—
Puglie	1,891,875	236	113	120	3	30	595	536	181	8	41	14	18	1	—	—	—
Potenza - **Basilicata**	549,771	124	39	85	—	44	63	133	41	2	31	3	18	—	—	—	—
Catanzaro	471,874	152	45	107	—	5	11	33	71	2	34	3	22	—	—	—	—
Cosenza	472,505	151	30	100	21	3	359	73	45	2	24	6	17	—	—	—	—
Reggio di Calabria	405,371	106	21	82	3	—	9	56	16	—	12	2	7	—	—	—	—
Calabrie	1,349,750	409	96	289	24	8	379	162	132	4	70	11	46	—	—	—	—
Caltanissetta	334,049	28	13	10	5	—	72	22	33	1	11	5	3	—	—	—	—
Catania	687,533	63	23	39	1	1	68	4	62	9	17	5	4	7	3	—	—
Girgenti	353,282	41	20	17	4	—	334	3	32	1	31	—	2	—	—	—	—
Messina	531,700	97	14	38	45	2	14	5	20	—	6	5	—	—	—	—	—
Palermo	847,594	76	34	42	—	—	11	45	143	1	53	7	6	1	—	—	—
Siracusa	428,359	32	14	17	1	—	18	7	53	—	45	2	2	—	—	—	—
Trapani	381,065	20	11	9	—	—	1	—	32	4	10	2	1	—	—	—	—
Sicilia	3,563,582	357	129	172	56	3	518	86	375	16	173	26	18	8	3	—	—
Cagliari	468,932	257	15	239	3	50	101	1	3	—	1	—	3	—	1	—	—
Sassari	292,216	107	13	89	5	—	—	16	2	—	14	—	11	—	—	—	—
Sardegna	761,148	364	28	328	8	50	101	17	5	—	15	—	14	—	1	—	—
TOTALE GENERALE	31,479,217	8262	2346	5753	163	239	4644	1750	9276	96	1956	212	182	15	14	—	17

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria. . . .	Alessandria	77,046	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—
	Acqui.	13,431	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Asti.	35,760	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—
	Casale Monferrato. . .	30,709	—	—	1	6	—	2	—	—	—	—
	Novi Ligure	16,723	—	—	2	4	—	—		—	—	—
	Tortona.	16,044	—	—	—	7	—	2	—	—	—	—
Cuneo . . .	Cuneo	28,853	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—
	Alba.	15,998	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Mondovì	20,254	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Saluzzo	15,957	—	1	1	2	—	—	—	—	—	—
Novara . . .	Novara	45,189	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Biella.	20,206	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
	Domodossola	4,024	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	5,598	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Varallo	3,211	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli.	31,797	—	3	—	3	—	25	—	—	—	—
Torino	Torino	351,855	1	4	23	79	—	17	3	—	—	—
	Aosta.	7,437	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Ivrea	12,764	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	17,544	—		—	3	—	1	—	—	—	—
	Susa	4,672	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova	228,862	1	—	6	24	—	4	2	—	—	—
	Albenga	5,581	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Chiavari	12,635	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—
	Savona	38,698	—		1	3	—	1	—	—	—	—
	Spezia	44,195	—	22	1	4	—	3	1	—	—	—
Porto Maurizio . .	Porto Maurizio	7,557	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	San Remo	28,942	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—
Bergamo.	Bergamo	45,929	—	1	3	13	—	15	1		—	—
	Clusone.	3,940	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio	15,632	—	—	—	7	—	2	—	—	—	—
Brescia	Brescia	67,923	—	—	6	37	—	13	1	—	—	—
	Breno.	3,526	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Chiari	12,057	—		—	5	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia (*segue*)	Salò	4,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Verolanuova	5,067	—	—	—	4	—	2	—	—	—	—
Como	Como	34,177	—	—	—	4	—	6	1	—	—	—
	Lecco	9,873	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Varese	16,379	—	8	—	4	—	4	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37,632	—	—	—	23	—	3	1	—	—	—
	Casalmaggiore	15,648	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Crema	9,728	—	3	—	7	—	1	—	—	—	—
Mantova	Mantova	29,743	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Viadana	16,281	—	—	—	3	—	—	1	—	—	—
Milano	Milano	470,558	—	43	22	164	—	53	4	—	—	—
	Abbiategrasso	11,219	4	18	—	2	—	—	—	—	—	—
	Gallarate	9,985	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Lodi	25,994	—	2	1	12	—	2	—	—	—	—
	Monza	32,956	—	—	—	10	—	2	—	—	—	—
Pavia	Pavia	39,058	1	3	9	12	—	7	—	—	—	1
	Bobbio	4,545	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mortara	9,267	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Voghera	13,627	—	—	2	3	—	—	—	—	—	—
Sondrio	Sondrio	9,166	—	—	—	12	—	—	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18,348	—	2	4	4	—	1	—	—	—	—
	Feltre	12,777	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Padova	Padova	82,210	—	5	4	28	—	1	—	—	—	—
	Este	11,627	—	—	—	10	—	1	—	—	—	—
	Monselice	11,705	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Montagnana	11,263	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11,800	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—
	Adria	18,791	—	56	—	6	—	—	—	—	—	—
Treviso	Treviso	36,120	—	—	—	27	—	36	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto	13,690	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Conegliano	11,139	—	—	—	3	—	4	—	—	—	—
	Montebelluna	10,757	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
	Vittorio	16,808	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37,315	—	—	18	10	—	7	—	—	—	—
	Pordenone	12,665	—	—	5	—	—	1	—	—	—	—
Venezia	Venezia	155,899	—	7	2	30	—	21	—	—	—	—
	Chioggia	30,870	—	2	—	2	—	7	1	—	—	—
	Mestre	10,108	—	—	1	—	—	2	—	—	—	—
Verona	Verona	72,860	—	12	8	24	—	5	2	—	—	—
	Legnago	16,083	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	42,020	—	432	7	—	—	—	—	—	—	—
	Bassano	15,228	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lonigo	11,075	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Schio	16,857	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	Bologna	153,206	—	58	—	79	—	7	—	—	—	—
	Imola	30,901	—	1	—	20	—	—	—	—	—	—
	Vergato	5,596	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—
Ferrara	Ferrara	89,310	—	1	1	38	—	3	1	—	—	—
	Cento	20,508	—	2	2	22	—	2	—	—	—	—
	Comacchio	11,879	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	Forlì	47,092	—	—	—	51	—	9	—	—	—	—
	Cesena	42,235	3	1	—	100	—	—	9	—	—	—
	Rimini	42,666	—	—	—	22	—	7	—	—	—	—
Modena	Modena	67,658	—	133	—	20	—	14	—	—	—	—
	Mirandola	12,713	—	—	—	5	—	2	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	10,694	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—
Parma	Parma	53,421	—	1	1	45	—	1	—	—	—	—
	Borgo San Donnino	11,165	—	—	1	10	—	1	—	—	—	—
	Borgotaro	8,147	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	35,233	1	—	—	7	—	10	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	6,589	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Ravenna	Ravenna	67,760	—	1	—	35	—	2	2	—	—	—
	Faenza	36,042	—	1	2	25	—	1	—	—	—	—
	Lugo	26,920	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	59,717	—	—	—	29	—	5	—	—	—	—
	Guastalla	10,369	—	—	—	10	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	44,763	1	—	2	16	—	3	—	—	—	—
Firenze	Firenze	209,540	3	1	1	53	—	7	—	—	—	—
	Pistoia	51,923	—	7	20	23	—	2	—	—	—	—
	Rocca San Casciano	4,093	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	17,052	—	—	—	11	—	3	—	—	—	—
Grosseto	Grosseto	9,521	—	—	—	3	—	1	1	—	—	—
Livorno	Livorno	104,536	—	—	4	36	—	12	3	—	—	—
	Portoferraio	5,633	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	80,559	—	—	—	11	—	1	1	—	—	—
Massa e Carrara	Massa e Carrara	25,804	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	4,748	—	1	—	20	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	12,601	—	—	—	25	—	2	—	—	—	—
Pisa	Pisa	65,516	—	—	—	59	—	3	—	—	—	—
	Volterra	15,172	—	—	—	21	—	1	—	—	—	—
Siena	Siena	30,468	—	—	1	8	—	1	—	—	—	—
	Montepulciano	13,755	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Ancona	Ancona	58,088	—	—	3	29	—	2	2	—	—	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	30,775	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—
	Fermo	18,333	1	—	—	45	—	—	—	—	—	—
Macerata	Macerata	24,770	—	—	—	10	—	—	—	—	—	—
	Camerino	11,761	1	—	—	9	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	26,485	—	2	—	20	—	—	—	—	—	—
	Urbino	17,243	—	1	—	27	—	—	2	—	—	—
Perugia	Perugia	59,762	—	—	1	24	—	3	—	—	—	—
	Foligno	24,965	1	—	—	14	—	—	—	—	—	—
	Orvieto	18,534	—	—	—	12	—	1	—	—	—	—
	Rieti	18,262	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
	Spoleto	22,767	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—
	Terni	17,230	1	12	13	10	—	2	—	—	—	—
Roma	Roma	487,066	7	13	5	108	—	17	5	—	—	—
	Civitavecchia	12,540	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Frosinone	9,768	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE										
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico	
Roma (*segue*)	Velletri	16,788	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Non pervenuto il bollettino.
	Viterbo	19,654	—	—	—	1	—	1	1	—	—	—	
Aquila degli Abruzzi.	Aquila degli Abruzzi .	21,202	—	60	5	5	—	—	—	—	—	—	
	Avezzano	10,339	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	
	Cittaducale.	4,117	—	42	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Solmona	22,442	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	
Campobasso.	Campobasso	15,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Isernia	9,015	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	
	Larino	9,043	—	—	6	1	—	1	—	—	—	—	
Chieti.	Chieti	22,643	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Lanciano.	17,199	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	
	Vasto	14,021	—	5	3	5	—	9	—	—	—	—	
Teramo	Teramo.	21,278	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	
	Penne.	9,372	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	
Avellino.	Avellino	27,805	—	18	1	2	—	1	—	—	—	—	
	Ariano di Puglia . . .	14,479	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Sant'Angelo dei Lomb.	7,786	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Benevento	Benevento	25,800	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Cerreto Sannita	5,343	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	San Bartol. in Galdo .	8,364	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Caserta.	Caserta.	34,645	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	
	Gaeta	6,429	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Nola	12,828	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Piedimonte d'Alife. . .	7,013	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Sora	15,192	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	
Napoli	Napoli	536,073	3	2	4	23	1	7	4	1	—	—	
	Casoria	10,550	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	
	Castellammare di Stab.	46,587	1	—	11	—	—	2	—	—	—	—	
	Pozzuoli	19,960	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Salerno.	Salerno.	36,668	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	
	Campagna	9,028	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	
	Sala Consilina.	6,107	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Vallo della Lucania. .	4,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE										
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico	
Bari delle Puglie. . .	Bari delle Puglie. . .	80,450	—	13	—	10	—	—	—	—	—	—	
	Altamura.	25,198	—	—	33	—	—	—	—	—	—	—	
	Barletta	42,634	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Foggia	Foggia.	47,173	—	1	4	5	—	—	—	—	—	—	
	Bovino	8,321	—	2	7	2	—	—	—	—	—	—	
	San Severo.	26,588	—	8	21	10	—	1	—	—	—	—	
Lecce.	Lecce.	32,271	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	
	Brindisi	22,483	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	
	Gallipoli	11,952	—	—	4	1	—	—	—	—	—	—	
	Taranto.	46,552	—	—	9	1	—	2	—	—	—	—	
Potenza (Basilicata).	Potenza	19,418	1	1	—	—	—	—	—	1	—	—	
	Lagonegro	4,035	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Matera.	18,136	—	—	4	2	—	2	—	—	—	—	
	Melfi	14,411	—	—	8	—	—	1	—	—	—	—	
Catanzaro	Catanzaro	35,379	1	—	—	4	—	7	—	—	—	—	
	Cotrone.	13,528	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	
	Monteleone di Calabria	12,384	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Nicastro	15,579	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—	
Cosenza.	Cosenza.	20,860	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Non pervenuto il bollettino
	Castrovillari	12,488	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Paola.	8,465	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Non pervenuto il bollettino.
	Rossano	23,968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Reggio di Calabria. .	Reggio di Calabria. .	46,399	1	—	—	2	—	2	—	—	—	—	
	Gerace	14,237	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	
	Palmi	12,951	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Caltanissetta	Caltanissetta.	37,467	—	1	—	—	1	—	1	—	—	—	
	Piazza Armerina. . . .	21,892	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Terranova di Sicilia. .	21,342	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Non pervenuto il bollettino.
Catania.	Catania.	129,651	—	13	—	12	—	1	1	—	7	—	
	Acireale	43,302	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania (*segue*) . . .	Caltagirone.	44,952	—	—	2	—	—	3	—	—	—	—
	Nicosia.	16,583	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	24,851	—	142	3	—	1	6	—	—	—	—
	Bivona	5,779	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sciacca.	27,714	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Messina.	Messina	152,648	—	13	5	9	—	3	—	—	—	—
	Castroreale.	10,926	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
	Mistretta.	14,889	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Patti	11,539	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	287,972	—	—	42	7	—	22	2	1	—	—
	Cefalù	23,024	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	15,686	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Termini Imerese. . . .	29,544	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Siracusa.	Siracusa	25,740	—	—	—	1	—	33	—	—	—	—
	Modica.	57,268	—	—	—	5	—	1	—	—	—	—
	Noto	21,139	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani.	Trapani.	49,992	—	—	—	—	3	1	—	1	—	—
	Alcamo.	86,221	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—
	Mazzara del Vallo. . .	15,904	—	—	—	9	—	1	—	—	—	—
Cagliari	Cagliari	44,624	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Iglesias.	16,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei.	3,039	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Oristano	7,088	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari.	Sassari.	40,847	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Alghero.	10,575	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro.	7,031	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri.	9,608	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tempio Pausania . . .	13,125	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—

III. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena	33,116	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—
Pavia	Vigevano	22,989	—	—	3	4	—	2	—	—	—	—
Ferrara	Copparo	38,409	1	—	1	15	—	3	—	—	—	—
Arezzo	Cortona	26,496	—	—	—	4	—	9	—	—	—	—
Firenze	Prato	46,618	1	7	1	57	—	2	—	—	—	—
Lucca	Capannori	44,306	—	—	—	30	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	Carrara	42,758	—	—	—	2	—	1	1	—	—	—
Pisa	Cascina	25,928	—	18	—	42	—	21	—	—	—	—
Ancona	Senigallia	22,989	—	—	—	30	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Fano	24,120	—	214	—	27	—	—	—	—	—	—
Perugia	Città di Castello	24,002	—	—	—	29	—	—	—	—	—	—
	Gubbio	24,234	—	8	—	12	—	4	—	—	—	—
Caserta	Aversa	21,954	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Maddaloni	20,096	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere	23,731	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Napoli	Afragola	21,927	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata	30,646	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco	34,940	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni	22,607	—	—	1	9	—	—	1	—	—	—
Bari delle Puglie	Andria	42,685	—	6	—	19	—	2	3	—	—	—
	Bisceglie	28,358	—	—	6	6	—	—	1	—	—	—
	Bitonto	28,270	—	—	6	6	—	—	—	—	—	—
	Canosa di Puglia	26,808	—	—	3	3	—	1	1	—	—	—
	Corato	38,627	—	—	5	—	—	1	—	—	—	—
	Gioia del Colle	25,170	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	Gravina in Puglia	21,517	—	—	4	1	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	35,841	—		3		—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie (*segue*)	Monopoli	21,393	—	—	4	10	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23,429	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
	Terlizzi	24,796	—	—	3	—	—	1	—	—	—	—
	Trani	27,764	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Foggia	Cerignola	24,446	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Monte S. Angelo	22,143	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—
	S. Marco in Lamis	16,969	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana	18,209	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	21,223	—	—	1	—	3	1	—	—	—	—
	Ostuni	21,682	—	—	—	10	—	—	2	—	—	—
Potenza	Avigliano	25,067	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Castrogiovanni	28,355	—	—	—	2	—	5	—	—	—	—
	San Cataldo	20,687	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—
Catania	Adernò	32,235	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bronte	20,192	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Giarre	27,112	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Leonforte	24,539	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Paternò	20,124	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—
Girgenti	Canicattì	19,679	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	Favara	17,430	—	15	—	9	—	1	—	—	—	—
	Licata	20,381	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Palermo	Partinico	23,866	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	24,223	—	2	6	2	—	5	—	—	—	—
	Ragusa	29,392	—	16	1	13	—	1	—	—	—	—
	Vittoria	36,617	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	23,457	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Marsala	51,644	—	—	—	12	1	2	1	—	—	—
	Monte S. Giuliano	29,002	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—

I. Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Ileotifo*: Bassignana, 10; Valenza, 9.
Id. Cuneo: *Ileotifo*: Noviglie, 13.
Id. Novara: *Morbillo*: Galliate, 84 — *Difterite*: Castellazzo, 11 — *Ileotifo*: Soriso, 9.
Id. Torino: *Ileotifo*: Baldissero Torinese, 7; Mezzenile, 10; Verolengo, 23.

Liguria.

Provincia di Porto Maurizio: *Ileotifo*: Airole, 7.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Tifo esantematico*: Fontanella, 5; Martinengo, 6 — *Rabbia nell'uomo*: Gandino, 2.
Id. Brescia: *Morbillo*: Tignale, 20 — *Ileotifo*: Rovato, 12;
Id. Como: *Morbillo*: Olgiate, 30 — *Difterite*: Dolzago, 11; Barzago, 16 — *Febbre puerperale*: Capiago, 2.
Id. Cremona: *Ileotifo*: Castelleone, 11; Rivalta d'Adda, 10.
Id. Milano: *Morbillo*: Novate Milanese, 50 — *Ileotifo*: Bollate, 12; Peso 10; Senago, 30; Albairate, 10; S. Colombano, 14; Zorlesco, 15; Besana Brianza, 17 — *Difterite*: Meda, 12; Masate, 10.
Id. Pavia: *Ileotifo*: Landriano, 15; Linarolo, 10; Marcignago, 19; Cerignole, 10 — *Scarlattina*: Cilavegna, 10.

Veneto.

Provincia di Belluno: *Ileotifo*: Castellavazzo, 10.
Id. Treviso: *Difterite*: Oderzo, 11.
Id. Udine: *Morbillo*: Fiume, 29 — *Scarlattina*: Cividale, 12; Premariacco, 14; Treppo Grande, 24; Fagagna 11 — *Ileotifo*: S. Pietro, 46 — *Difterite*: Faodis, 16; Premariacco, 15; Porcia, 12.
Id. Verona: *Morbillo*: Castelletto di Brenzone, 50; — *Ileotifo*: Sommacampagna, 23.
Id. Vicenza: *Morbillo*: Campolongo, 27; *Ileotifo*: Valdagno, 23.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Ileotifo*: Bazzano, 50; Budrio, 13; Calderara di Reno, 19; Castelfranco Emilia, 15; Crevalcore, 13; Galliera, 15; Monteveglio, 20; Monzuno, 14; Anzola Emilia, 11; S. Giorgio di Piano, 11; S. Giovanni in Persiceto, 16; Zola Predosa, 21; Castel S. Pietro Emiliano, 38; Medicina, 12; Tossignano, 15; Grizzana, 34; Marzabotto, 13; Vergato, 13.
Id. Ferrara: *Ileotifo*: Portomaggiore, 16; Massafiscaglia, 10.
Id. Forlì: *Ileotifo*: Bertinoro, 30; Civitella, 15; Forlimpopoli, 76; Meldola, 29; Roversano, 21; Sogliano, 23; Monte Colombo, 38; S. Clemente, 12.
Id. Modena: *Morbillo*: Castelvetro, 45 — *Ileotifo*: Guiglia, 17; Zona, 11.
Id. Parma: *Ileotifo*: Calestano, 13; Collecchio, 11; Felino, 17; Lesignano di Bagni, 13; Sala Baganza, 29; Salsomaggiore, 18.
Id. Piacenza: *Ileotifo*: Podenzano, 18.
Id. Ravenna: *Ileotifo*: Brisighella, 32; Bagnacavallo, 28.

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Ileotifo*: Castelfranco, 12; Pieve S. Stefano, 22; Sestino, 21.
Id. Firenze: *Ileotifo*: Barberino di Mugello, 11; Brozzi, 28; Carmignano, 14; Casellina, 23; Galluzzo, 16; Lastra a Signa, 27; Montespertoli, 33; Vicchio, 11; Lamporecchio, 29; Castelfranco, 11; Certaldo, 13 Empoli, 35; Montajone, 22; Vinci, 33 — *Difterite*: Borgo S. Lorenzo, 12; Carmignano, 11; Greve, 10; Montespertoli, 23.
Provincia di Grosseto: *Morbillo*: Massa Marittima, 37 — *Ileotifo*: Monte Argentaro, 13.
Id. Lucca: *Ileotifo*: Altopascio, 17; Camaiore, 12; Pescia, 20; Pietrasanta, 220; Sarravezza, 10 — *Difterite*: Barga, 18.
Id. Massa-Carrara: *Ileotifo*: Castelnuovo, 20; Giuncugnano, 12; Villacollamandina, 16 — *Morbillo*: Pieve Fosciana, 30.
Id. Pisa: *Ileotifo*: Bagni S. Giuliano, 35; Capannoli, 10; Lari, 50; Palaia, 15; Ponsacco, 24; Vicopisano, 17; Campiglia Marittima, 19.
Id. Siena: *Ileotifo*: Castelnuovo 36; Sovicille, 10; Sinalunga, 12.

Marche.

Provincia di Ancona: *Ileotifo*: Loreto, 15; Montesanvito, 13.
Id. Macerata: *Ileotifo*: Apiro, 10; Cingoli, 14; Civitanova, 15; Montefano, 16; Pausula, 17; Tolentino, 11.
Id. Ascoli Piceno: *Ileotifo*: Offida, 30 — *Difterite*: S. Vittoria, 9.
Id. Pesaro ed Urbino: *Morbillo*: Cartoceto, 37; Borgopace, 22 — *Ileotifo*: Candelara, 16; Mondolfo, 11; Mombaroccio, 54; Pergola, 16; Macerata Feltria, 17; Montecopiolo, 35; Montegrimano, 12; Pennabilli, 10; Sant'Agata, 28; S. Angelo in Vado, 15 — *Difterite*: Cagli, 33.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Morbillo*: Petescia, 32; Roccasinibalda, 26 — *Ileotifo*: Assisi, 11; Gualdo Tadino, 15; Fabbro, 14; Bettona, 14; Castiglione del Lago, 35; Marsciano, 31; Passignano, 13; Pietralunga, 10; S. Giustino, 15; Todi, 24; Umbertide, 24; Monteleone di Spoleto, 13; Poggiodomo, 12; Amelia, 39 — *Pustola maligna*: Massa Martana, 4 — *Rabbia*: Castel di Tora, 1.

Lazio.

Provincia di Roma: *Morbillo*: Veroli, 60; Capranica di Sutri, 30 — *Ileotifo*: Ariccia, 11; Gallicano nel Lazio, 10; Bomarzo, 12; Cellere, 9; Orte, 10; Piansano, 20 — *Pustola maligna*: Maenza, 3; Caprarola, 4; Grotte di Castro, 2; Latera, 2; Veiano, 3; Vignanello, 2.

Abruzzi e Molise.

Provincia di Aquila: *Morbillo*: Lucoli, 28; Scoppito, 23; — *Ileotifo*: Lucoli, 18; Roio Piano, 12; Celano, 13; Anversa, 18; Pacentro, 10.
Id. Campobasso: *Morbillo*: Caccavone, 30; S. Pietro Avellano, 25; — *Scarlattina*: S. Elia, 19; Acquaviva, 10; Montenero, 10; Rotello, 25; S. Croce, 11;
Id. Chieti: *Scarlattina*: Cupello, 10; Perano, 33 — *Ileotifo*: Fraine, 10 — *Difterite*: Roccamorice, 31.
Id. Teramo: *Ileotifo*: Atri, 10.

Campania.

Provincia d'Avellino: *Morbillo*: Baiano, 40; Bagnoli, 30 — *Vaiuolo*: Serino, 20 — *Ileotifo*: Forino, 10 — *Pustola maligna*: Vallata, 2;

Provincia di Caserta: *Scarlattina:* Succivo, 9; — *Pustola maligna:* Cancello, 2.
Id. Salerno: *Scarlattina:* Laviano, 29 — *Vaiuolo:* Eboli 4 — *Pustola maligna*: S. Angelo Fasanella, 2 — *Rabbia*: Montecorvino Pugliano, 11.

Puglie.

Provincia di Bari: *Scarlattina:* Ciglie del Campo, 21; Fasano, 23; Cassano, 25; Grumo, 24; Santeramo, 60 — *Ileotifo:* Rutigliano, 11.
Id. Foggia: *Vaiuolo:* Alberona, 23 — *Morbillo:* Vico Garganico, 26 — *Scarlattina:* Apricena, 17; Castelnuovo della Daunia, 63 — *Rabbia:* Viesti, 1.
Id. Lecce: *Vaiuolo:* Muro, 3 — *Morbillo:* Corigliano, 41; Catrofiano, 44; Galatina, 50; Alessano, 40; Giuggianello, 22; Muro, 205 — *Scarlattina:* Calimora, 23; Montemesola, 23.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Vaiuolo:* Genzano, 29; Tramutola, 4; S. Arcangelo, 4; Venosa, 6 — *Morbillo:* Albano di Lucania, 40; Calvera, 20 — *Scarlattina:* Irsina, 24; Pisticci, 20; Rionero in Vulture, 14; Ripacandida, 20 — *Pustola maligna*: Montemurro, 3; Armento, 4; Tramutola, 2.

Calabria.

Provincia di Catanzaro: *Vaiuolo:* Albi, 4; *Scarlattina:* Albi, 21; Settingiano, 10 — *Ileotifo:* Drapia, 15 — *Pustola maligna:* Acquaro, 2; Crucoli, 2; Andali, 10.
Id. Cosenza: *Morbillo:* Castroreggio, 150; Oriolo, 160; Aieta, 33 — *Scarlattina:* Aieta, 69 — *Pustola maligna:* S. Cosmo, 3; S. Sosti, 10.
Id. Reggio Calabria: *Scarlattina:* Oppido, 32 — *Pustola maligna:* S. Stefano, 3; Roccella, 3.

Sicilia.

Provincia di Caltanissetta: *Morbillo:* Butera, 67 — *Ileotifo:* Niscemi, 11.
Id. Catania: *Morbillo:* Agira, 54 — *Ileotifo:* Agira, 17.
Id. Girgenti: *Morbillo:* Aragona, 20; Casteltermini, 98; S. Biagio, 20; S. Stefano, 20 — *Ileotifo:* Campobello 10; Favara, 9 — *Difterite*: Realmonte, 11.
Id. Palermo: *Ileotifo:* Bagheria, 25; Marineo, 10; Ciminna, 31; Lercara Friddi, 13.
Id. Siracusa: *Ileotifo:* Chiaramonte, 15; Ragusa, 13 — *Pustola maligna:* Rosolini, 2.

Sardegna.

Provincia di Cagliari: *Vaiuolo:* Quartuccio, 23; Magoro, 7 — *Morbillo:* Escolca, 28; Gergei, 60 — *Pustola maligna:* Senorbi, 2.
Id. Sassari: *Scarlattina:* Maddalona, 16 — *Pustola maligna:* Bonorva, 3; Bono, 2; Bultei, 2; Luls, 3.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0] cioè: N. 860532 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Barberis* Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre *Barberis* Pietro, domiciliato in Novi Ligure (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barbero* Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre *Barbero* Pietro etc. etc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che le cedole delle Obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856-1858-1860) pei semestri scadenti il 1° marzo e 1° settembre 1899, sono soggette alle ritenute qui appresso indicate:

Importo lordo di ogni cedola		L. 6 30
Imposta di ricchezza mobile . . .	L. 1 26	
Tassa di negoziazione	» 0 16	
Totale delle ritenute . .	L. 1 42	» 1 42
Somma netta pagabile		L. 4 88

Nulla è innovato quanto alle ritenute già stabilite per le cedole delle anteriori scadenze.

Roma, il 16 febbraio 1899.

Il Direttore Generale.
MANCIOLI.
Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con Regi decreti del 22 gennaio 1899:

Averini Giuseppe, reggente controllore di 2ª classe dell'Economato generale, promosso controllore di 2ª classe.

Veleri Francesco, reggente vice controllore di 2ª classe dell'Economato generale, promosso vice controllore di 2ª classe.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

20 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	103,28 1/4	101,28 1/4
	4 1/2 % *netto*	112,33 3/8	111,20 7/8
	4 % *netto*	102,95 1/2	100,95 1/2
	3 % *lordo*	64,37 1/2	63,17 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 febbraio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.5.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno 17 corrente, che è approvato.

DE FELICE-GIUFFRIDA, essendo stato presentato il disegno di legge sulle circoscrizioni in Sicilia, chiede che sia inviato alla stessa Commissione che ebbe ad esaminarlo nella passata Sessione, delegando al presidente la nomina di un commissario in luogo dell'on. Finocchiaro-Aprile.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dopo aver notato che tra il disegno di legge esaminato dalla Commissione nella scorsa Sessione e quello presentato dall'attuale Ministero esistono non lievi differenze, non ha difficoltà di acconsentire nella proposta dell'on. De Felice.

(La proposta dell'on. De Felice è ammessa).

Comunicazioni.

PRESIDENTE dà comunicazione della seguente lettera pervenuta alla Presidenza dall'Ambasciatore della Repubblica francese presso il Re d'Italia:

« *Monsieur le Président,*

« Le Gouvernement de la République, vivement ému de l'imposant témoignage de sympathie du Parlement Italien à l'occasion de la mort du Président de la République, ainsi que des nobles paroles que vous avez prononcées, m'a chargé de vous transmettre pour cette illustre Assemblée et pour son Président l'expression de sa profonde gratitude.

« En m'acquittant auprès de vous de cette mission, Monsieur le Président, j'ai la certitude que le sentiment de mon Gouvernement est celui de la Nation Française tout entière.

« Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

« Camille Barrère ».

(Benissimo!)

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Cavagnari che desidera sapere « se intenda modificare le draconiane disposizioni dell'articolo 115 del Regolamento sulla *Polizia mortuaria*, approvate con Regio decreto 25 luglio 1892, sostituendo alla norma tassativa dei 200 metri, l'apprezzamento delle autorità locali almeno in quella parte che concerne l'ingrandimento dei Cimiteri ».

Nota che la disposizione dell'articolo 115 del Regolamento sulla *Polizia mortuaria* ha la sua base nell'articolo 57 della legge del 1898.

Occorre dunque, per modificare quell'articolo, modificare questa legge.

Aggiunge che una legge in proposito, d'iniziativa degli onorevoli Villa e Rizzetti, è già dinanzi alla Camera; e confida che venga presto in discussione perchè la questione possa essere risoluta.

CAVAGNARI. Riteneva che indipendentemente dalla legge del 1898 la quistione, che è urgente, potesse essere risoluta con modificazioni al Regolamento. Dimostra che la disposizione sancita dall'articolo 115 di questo Regolamento è eccessiva, è di grave danno specialmente ai piccoli Comuni, e per essa l'igiene che dovrebbe esser tutelata è invece grandemente compromessa. Raccomanda che si provveda sollecitamente.

ZEPPA, sottosegretario di Stato per il Tesoro, risponde all'interrogazione del deputato Cereseto: « sulle ragioni degli indugi sul rilascio dei libretti delle pensioni ai veterani del 1848-49, già ammessi dalla Commissione al godimento dell'annuo assegno ».

Osserva che non vi fu alcun indugio nel rilascio dei libretti; anzi fu assunto un personale straordinario per affrettarlo.

CERESETO prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, delle quali dichiarasi soddisfatto.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde al deputato Cereseto, che lo interroga per sapere « se non creda conveniente di dare istruzioni ai ricevitori del registro affinchè non insistano nella pretesa di iscrivere di ufficio nelle denuncie di successione crediti la cui estinzione risulta già da atti di quietanza registrati allo stesso ufficio di registro, e cessino dal fiscalismo e dall'esagerare per sistema i valori denunciati dai contribuenti ».

Convinto dei danni di un eccessivo fiscalismo, ha già in pronto una circolare per estendere le attribuzioni degli Intendenti di finanza nella materia delle denuncie di successione. Esclude però, fondandosi sulle statistiche finanziarie, che si esageri nella estimazione dei beni denunziati.

CERESETO lamenta che i ricevitori non tengano conto della estinzione dei crediti, costringendo i contribuenti a ricercarne le prove, e che elevino sistematicamente il valore dei beni denunziati per ottenere, mediante concordato, un aumento delle tasse.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Miniscalchi che lo interroga « per sapere se, in seguito allo scontro ferroviario al bivio del Tirolo, non trovi assolutamente necessario di ordinare immediatamente la costruzione d'un terzo binario fino alla stazione di Porta Nuova. »

Osserva che ad ogni bivio vi ha un apparecchio di sicurezza che impedisce che un treno entri sopra un binario destinato ad un altro treno. Nel caso accennato ciò avvenne perchè il macchinista non osservò il disco. Ma non si potrebbe aggiungere un nuovo binario perchè parecchi dischi sono così numerosi che il provvedimento implicherebbe una spesa ingente.

MINISCALCHI dichiara di non essere soddisfatto, e di essere sempre più persuaso della inutilità di ogni ufficio di ispezione. Se i paesi del lago di Garda non ricevono la posta, l'ispettorato dice che ciò dipende da forza maggiore; che se poi dipende da negligenza del personale, all'ispettorato non preme nè punto nè poco.

Ricorda poi lo scontro avvenuto nelle vicinanze di Verona, fra il treno di Milano e quello del Tirolo, nella notte dal 2 al 3 febbraio, e uno scontro che, il giorno successivo, fu evitato miracolosamente per il sangue freddo di un macchinista. Perciò è necessario fare un terzo binario o una tettoia in legno nella stazione di Porta Nuova, come l'oratore ha raccomandato da anni e anni. Chiede altresì che sia migliorato il servizio dei biglietti.

Prega il Governo di mandare un impiegato da Roma a verificare lo stato di fatto.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva all'on. Miniscalchi che, per eseguire i lavori da lui richiesti, occorrerebbe una somma non inferiore alle 90,000 lire.

Presentazione di disegni di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

Istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia, già approvato dal Senato;

Sulla industria, sul commercio e sulla detenzione delle armi e degli strumenti da punta e da taglio; e

Sui segretari comunali ed altri impiegati comunali e provinciali.

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge già approvati dal Senato:

Commissioni di vigilanza sugli impegni di spese dello Stato;

Provvedimenti per l'esecuzione delle leggi a favore dei danneggiati dal terremoto della Liguria e dalla frana di Campomaggiore.

Presenta altresì tre disegni di legge per storni di fondi fra i capitoli dei bilanci degli esteri, del tesoro e dei lavori pubblici per il 1898-99.

Presenta infine una nota di variazioni al disegno di legge pel bilancio degli esteri 1899-900.

Presentazione di una relazione.

PICCOLO-CUPANI presenta la relazione intorno al disegno di legge relativo ai ritardi dei treni.

Svolgimento di interpellanze.

COSTA ANDREA dà ragione della sua interpellanza firmata anche dagli onorevoli Bissolati, Morgari e Nofri: « sui trattamenti inflitti ai domiciliati coatti, e particolarmente a quelli dell'isola di Lipari ».

Dice che il domicilio coatto non è un mezzo di preservazione sociale, ma è una scuola di corruzione e di delitto, come hanno riconosciuto anche funzionarî governativi, e di grave danno in pari tempo per le finanze dello Stato. E questo istituto, che è sempre condannabile, lo diviene tanto più quando lo si adopera come mezzo di persecuzione.

Cita alcuni nomi di domiciliati coatti per sola imputazione politica, e domanda se, indipendentemente dal deplorevole arbitrio che si commette, questa pena raggiunga lo scopo che la legge si propone.

Ma non meno degna di compassione è la condizione che vien fatta ai condannati a domicilio coatto per reato comune. La vita in comune alla quale sono costretti esercita le più deplorevoli conseguenze sul loro carattere, che invece di emendarsi si guasta sempre più, perchè il contagio dei peggiori elementi si propaga agli altri.

I domiciliati coatti poi sono sfruttati nel modo più odioso dalla camorra, e debbono subire le sevizie ed i soprusi dei più prepotenti che spadroneggiano, senza che le autorità nulla facciano per impedirlo.

Rileva come in tutte le colonie di domiciliati coatti si possa notare un rincrudimento delle autorità, al quale come necessario effetto fa riscontro un crescente sentimento di ribellione.

Ciò che avveniva in modo tragico ad Assab e che rese necessaria la soppressione di quella colonia, avviene in proporzioni minori in tutte le altre colonie per modo che ne apparisce evidente la necessità dell'abolizione.

Non si può far risalire la colpa degli inconvenienti lamentati al Governo: la colpa è dell'istituto in sè stesso, che deve essere cancellato dalla legislazione italiana; perchè è un mezzo di corruzione, mentre è un danno economico per lo Stato.

Conclude dicendo che sarà un titolo di gloria per quel Governo che vorrà procedere all'abolizione di questo istituto, che non fa certo onore al nostro paese. (Benissimo! Bravo! a Sinistra!).

PELLOUX, presidente del Consiglio, dopo di aver riconosciuto che l'istituzione del domicilio coatto è piena d'inconvenienti gravissimi, dichiara di aver già impartito le disposizioni perchè se abusi si commettono si ripari intanto dalle autorità competenti, nella misura che si può, ma con tutto l'impegno.

Fa rilevare come non meritano sempre fede le affermazioni e le lagnanze dei domiciliati coatti, e potrebbe addurre casi, nei quali essi, dopo avere denunziato sevizie, si sono intieramente ritrattati.

Ammette che la riunione di cinquecento coatti a Lipari costituisca una condizione di cose assai grave; ma il rimedio non è facile. Forse si potrà trovare quando si saranno approvate le disposizioni relative ai recidivi.

Accenna alle grandi difficoltà che si incontrano dai direttori e dai funzionari tutti di queste colonie per mantenere le disciplina.

Promette che cercherà di migliorare quanto sarà possibile l'ordinamento di queste colonie.

COSTA ANDREA nota che il presidente del Consiglio ha riconosciuto esatti i fatti dolorosi da lui accennati. Si augura che vorrà provvedere sollecitamente.

Propone la seguente mozione, che domanda sia discussa in occasione del bilancio dell'interno:

« La Camera, considerando che l'istituto del domicilio coatto è in contraddizione col diritto pubblico italiano;

« che, odioso in sè, riesce odiosissimo quando si applichi a fini di persecuzione politica;

« invita il Governo a liberare nel più breve tempo possibile i domiciliati coatti politici e a provvedere affinchè l'istituto del domicilio coatto possa essere cancellato dalla Legislazione italiana ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, non si oppone allo svolgimento di questa mozione.

VALLE ANGELO, aveva presentato una interpellanza sugli avvenimenti d'Africa, quando questi rendevano ansioso tutto il paese. Ora che ogni pericolo è passato, la ritira, e si riserva di trattare questo tema in occasione del bilancio degli esteri.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, ringrazia l'on. Valle di aver ritirato la sua interpellanza; e prega gli onorevoli Ungaro, Magliani e Bovio, che hanno presentato interpellanze sullo stesso argomento, di fare lo stesso.

Dopo le ultime dichiarazioni fatte dal Governo nulla è avvenuto, che possa dar ragione ad una nuova discussione, la quale potrebbe ora anche essere inopportuna, essendo in corso trattative.

UNGARO, MAGLIANI e BOVIO consentono.

SOCCI, a nome anche dell'on. Gattorno, svolge una interpellanza al ministro dell'interno « sulle ragioni del continuato rifiuto alla ricostituzione della Società dei reduci dalle patrie battaglie di Lucca ».

Dimostra che questa Società, disciolta in occasione dei disordini di maggio, era composta di benemeriti cittadini ed egregi patrioti, e non ebbe mai carattere sovversivo.

Fu un'ingiustizia il discioglierla, dice l'oratore; ed aggiunge che non comprende perchè il Prefetto vieti a questa Società di ricostituirsi.

Invoca quindi l'energico intervento del Governo, se non si vuol che si dica che in Italia c'è lo stato d'assedio in permanenza.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ricorda le dichiarazioni fatte altra volta alla Camera su questo stesso argomento; avverte che siamo ancora sotto l'impero delle leggi eccezionali, che danno diritto ai prefetti di non concedere permessi di ricostituzione di Società soppresse.

Finora il prefetto non ha dato questo permesso, perchè non ha avuto garanzie sufficienti che non si rinnovino gli inconvenienti, i quali produssero lo scioglimento della Società.

Quando se ne faccia domanda, e si dimostri che si starà per l'avvenire rigorosamente nei limiti dello Statuto, è convinto che il prefetto permetterà la costituzione della nuova Società.

SOCCI prende atto di questa dichiarazione, rinnovando la dichiarazione che la Società non ha mai avuto carattere sovversivo.

SANTINI, svolge una sua interpellanza al ministro della marineria, « intorno alle recenti gravi rivelazioni in Senato, ufficialmente confermanti la falsificazione delle statistiche sanitarie in tempi non remoti, per parte di un alto funzionario, falsificazione intenzionalmente diretta a far apparire nefasta l'applicazione di una legge dello Stato, per conoscere quali provvedimenti intenda attuare a che siffatta deplorevolissima mancanza non abbia oltre ad avverarsi, e se, in presenza di questi e di altri inconvenienti, non creda trarne l'opportunità di correggere le funzioni della Direzione del servizio sanitario presso il suo dicastero ».

La statistica alterata sarebbe quella sulla diffusione delle malattie celtiche nella marineria, allo scopo di dimostrare dannosa la riforma introdotta dall'on. Crispi nella polizia dei costumi.

Un simile fatto rivela un grande disordine nella direzione dei servizi sanitari della marineria.

Invita quindi il ministro a vedere se non sia il caso di prendere solleciti ed energici provvedimenti.

Coglie l'occasione per raccomandare al ministro che la legge sull'avanzamento sia osservata rigorosamente anche pel corpo sanitario della marineria.

PALUMBO, ministro della marineria. Ammette che le statistiche delle malattie celtiche compilate dal Consiglio superiore di sanità non coincidano con quelle compilate dall'Ufficio di sanità del Ministero della marineria, i cui lavori sono stati encomiati dagli uomini più competenti nella scienza statistica Non sa però da che sia derivato l'errore, che è già stato rettificato in Senato.

Quanto alle osservazioni sulla legge dell'avanzamento, prega l'on. Santini di rimettere la questione al bilancio, ricordando tuttavia che in proposito si è pronunziato il Consiglio di Stato, il quale non ha certamente potuto subire le pressioni degli interessati.

SANTINI non crede che un parere del Consiglio di Stato debba prevalere ad una disposizione di legge o di regolamento.

Si dichiara in parte pago della risposta: confida che il ministro vorrà riparare alla ingiustizia commessa in danno di molti giovani valorosi della marineria.

MEZZACAPO dà ragione della sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici: « sui motivi che lo hanno indotto a non completare il pagamento dovuto al Comune di Positano per il sussidio straordinario concessogli come concorso dello Stato alla costruzione della strada obbligatoria Chiesa Nuova-Sponda Marina ».

Accenna alle disagiatissime condizioni economiche del Comune di Positano, e ai sacrifici che ha dovuto incontrare. Ora questo sussidio straordinario è stato pagato solo in parte. Il Comune è tuttora creditore del residuo Si augura che il ministro vorrà sollecitamente provvedere.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, premette che il decreto di concessione del sussidio fu respinto dalla Corte dei conti, in conseguenza di che venne revocato, e sostituito con altro decreto per sole tremila lire. Nota, poi, che si tratta di un fondo esiguo di cinquantamila lire, col quale si dovrebbe provvedere alle istanze innumerevoli dei Comuni.

Ciononondimeno l'oratore, compreso delle condizioni in cui versa il Comune di Positano, ha concesso per quest'anno altre mille lire, avvertendo però che il Comune non ha alcun diritto acquisito, e che il Ministero non può impegnarsi per l'avvenire.

Non esclude però che qualche cosa potrà farsi anche negli esercizî successivi.

MAZZACAPO ringrazia il ministro delle buone intenzioni manifestate a riguardo del Comune di Positano.

Insiste sul dovere morale, che incombe al Governo di mantenere gli impegni assunti.

DEL BALZO CARLO svolge una sua interpellanza al ministro di grazia e giustia « per invitarlo a presentare un disegno di legge, per modificare l'articolo 104 della legge elettorale politica, in modo che il diritto dei cittadini sia difeso da ogni possibile prepotenza od astuzia delle autorità comunali, provinciali, e specialmente delle così dette autorità tutorie ».

Si tratta della disposizione, nella quale si contengono sanzioni penali contro chi si rifiuti di pubblicare o di lasciar prendere notizia o copia delle liste elettorali.

In pratica, le autorità comunali trovano modo di eludere questa disposizione; e ciò allo scopo d'impedire ricorsi.

Cita alcuni casi di Comuni del suo Collegio elettorale, ove per parecchi giorni fu impossibile a molti elettori aver visione delle liste, tantochè nel frattempo spirarono i termini pel ricorso.

Ritiene che dovrebbe stabilirsi per legge l'obbligo alle autorità comunali di rilasciar copia delle liste a spese dei richiedenti.

Censura poi, come inefficace, l'azione del potere giudiziario nei reati elettorali.

Attende dal ministro guardasigilli una risposta rassicurante.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, riconosce giuste molte delle osservazioni dell'on. Del Balzo. Effettivamente accade talvolta che i partiti locali ricorrano ad artifizî per impedire che gli interessati abbiano visione delle liste.

Ma quando si trattò di fatti di carattere doloso, l'autorità giudiziaria non ha mancato di procedere; e molti processi appunto si sono svolti pei reati previsti dall'articolo 104 della legge elettorale.

Dichiara poi che il Governo curerà che le autorità politiche vigilino alla esatta osservanza di questa disposizione.

Dichiara assolutamente inesatta l'asserzione dell'on. Del Balzo, che l'autorità giudiziaria sia oscitante nel perseguire i reati elettorali.

Assicura poi, che, quando si addivenga ad una riforma della legge elettorale politica, si potrà vedere se sia il caso di modificare, allo scopo di meglio chiarirne il concetto, questo articolo 104.

DEL BALZO CARLO, prende atto delle dichiarazioni del ministro guardasigilli. Lo esorta poi di studiare se, in questo genere di reati, non sia il caso di sostituire alle pene afflittive forti pene pecuniarie. Perchè sinora sta in fatto che la magistratura è riluttante ad applicare pene afflittive per questi reati.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, respinge vivamente quest'ultima asserzione.

La magistratura italiana, in questi casi, come sempre, compie scrupolosamente il proprio dovere. (Benissimo!)

Interrogazioni e interpellanza.

FULCI NICOLO', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura per sapere se non creda altamente interessante per le campagne, che da tanti anni lo attendono, ripresentare alla Camera, sia pure modificato, il disegno di legge « sui Monti frumentari e sulle Casse di prestanze agrarie » destinate a sottrarre gli iloti dei campi dagli artigli dell'usura.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione, per conoscere a qual punto sono gli studî, da tempo intrapresi, per la istituzione di un collegio femminile in Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se è a sua cognizione, che un giornale che ritiensi organo officioso del suo Ministero, abbia stampato sconvenienti parole circa il riconoscimento, come campagna nazionale, della campagna del 1867.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e quando intenda di energicamente provvedere per rendere, almeno, meno gravi le tristi condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna e specialmente nei circondari di Nuoro ed Ozieri.

« Pais ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle poste e telegrafi per conoscere se e quando intendano consentire alle Congregazioni di carità di affidare il servizio di tesoreria alle Casse postali di risparmio.

« Radice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e ministro dell'interno circa la scorrettezza del prefetto di Napoli nel provocare, a proposito dello stabilimento dell'Annunziata, polemiche d'indole politica nel seno del Consiglio provinciale e nel pronunziare parole irriverenti all'indirizzo d'un de

putato nazionale, membro della Commissione d'inchiesta sui brefotrofi.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se creda utile che la nomina degli eleggibili al posto di vice cancelliere proceda a rilento, specialmente in Sicilia, lasciando vacanti i posti, per mesi e mesi, con grave danno del pubblico servizio e dei giovani i quali vedono così ritardata la loro promozione.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica intorno alle minacciose condizioni statiche dei fabbricati del Regio istituto di belle arti in Roma e sugli intendimenti suoi per una conveniente sistemazione di detto istituto così che possa accogliere decorosamente le scuole e le collezioni artistiche, quivi esistenti.

« Santini ».

La seduta termina alle 17,30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame del disegno di legge:

Ordinamento civile delle isole di Tremiti. (155).

Esame delle proposte di legge:

1. Computo agli effetti della pensione del servizio straordinario prestato dagli agenti dell'abolita amministrazione del macinato. (143).

2. Disposizioni sulla composizione dei seggi definitivi nelle elezioni politiche ed amministrative. (154).

Convocazioni per domani martedì 21 corrente:

alle ore 9, con intervento dei ministri della guerra e della marineria, la Commissione che deve riferire sulle spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra pel quadriennio 1899-1903 (131), e la Commissione dei Quindici;

alle ore 12 la Giunta per le elezioni, in seduta privata;

alle ore 14 e mezzo la Commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Falletti. (136).

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* crede dovere di esprimere la sua gratitudine per le testimonianze numerose e cordiali di simpatia che ebbe la Francia dalle Potenze estere in occasione della morte di Félix Faure.

« Da Pietroburgo, prosegue il diario parigino, noi le attendevamo senza dubbio, giacchè sapevamo quali ricordi eccellenti il Presidente della Repubblica avesse lasciato in Russia ove ha saputo farsi apprezzare da tutti coloro che l'hanno avvicinato. A Londra, lord Salisbury e il sig. Balfour, lord Kimberley e sir Campbell-Bennerman, colla solennità del cerimoniale in uso nelle due Camere, hanno inviato il loro saluto alla memoria del Presidente della Repubblica. A Berlino, l'Imperatore Guglielmo ha voluto essere il primo a far pervenire le sue condoglianze alla signora Faure e il suo dispaccio non è una semplice formola di cancelleria; esso porta l'impronta del carattere personale del suo autore, e, senza dubbio, egli l'ha scritto di propria mano.

« A Roma, le Camere si sono mostrate particolarmente calde nella loro manifestazione; sospendere le sedute per due giorni, mettere il lutto alla bandiera, non è certo una testimonianza banale; noi vi ravvisiamo con piacere la prova della felice impressione fatta in Italia dalla conclusione del trattato di commercio e come un pegno della ripresa di relazioni normali tra i due popoli.

« Tutto ciò ci è di sommo conforto. Non conviene certo, in un momento come questo, agitare le questioni che ci dividono, però non possiamo a meno di opporre, con viva soddisfazione, tutte queste testimonianze a coloro che pretendono di non vedere nella Francia che un paese di traviati e pericolosi rivoluzionari. La calma stessa, colla quale si è operata la trasmissione dei poteri, deve convertire anche gli animi più restii. La elezione del sig. Loubet non potrà essere accolta che con favore.

« Senza dubbio, il suo nome non è molto conosciuto al di là delle nostre frontiere, ma l'esempio dato da F. Faure deve aver convinto l'estero che una riputazione europea non è necessaria per adempiere con dignità all'ufficio di primo magistrato della Repubblica e si può essere sicuri di trovare nel nuovo Presidente le stesse qualità che avevano fatto apprezzare colui che è testè scomparso. »

***

Sulla fede di un telegramma di un giornale inglese dal Cairo, abbiamo annunziato che, per mezzo di una circolare alle Potenze, il Governo egiziano si dichiarava disposto a rinnovare, per un periodo di cinque anni, le attribuzioni dei tribunali misti.

Ora, secondo il *Journal des Débats*, questa notizia era prematura. Dice questo giornale che, or è qualche tempo, il Governo egiziano aveva fatto la proposta di restringere le attribuzioni dei tribunali misti su certi punti. Questa proposta era stata accettata in parte dalle Potenze; ma il Governo egiziano domanda ancora che la Daira Sanieh, le ferrovie e la municipalità di Alessandria siano sottratte alla giurisdizione dei tribunali misti, quando le parti interessate siano tutte indigene. Se questa condizione verrà accettata, i poteri dei tribunali misti saranno rinnovati per cinque anni.

***

Il *Correspondenz Bureau* di Budapest annunzia che l'Imperatore ha designato il deputato sig. Colomann Szell a Presidente del Consiglio, e lo ha incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Il sig. Szell ha accettato l'incarico e riprenderà subito i negoziati, rimasti sospesi, per un compromesso coll'Opposizione.

***

Si scrive per telegrafo da Washington che il governo ha deciso di estendere rapidamente la sovranità degli Stati-Uniti su tutte le Filippine. In conseguenza verrà intrapresa una campagna navale. Delle cannoniere visiteranno le città principali, accompagnate da navi onerarie cariche di truppe, che sbarcheranno dove se ne presenterà il bisogno.

***

Si ha per telegrafo da La Canea, 20 febbraio, che il Principe Giorgio aprì quel giorno l'Assemblea nazionale alla presenza del Corpo consolare e delle autorità.

Il Principe ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea il progetto per la nuova Costituzione cretese.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto ieri a Torino, col treno delle ore 14,40, proveniente da Modane.

Per i funerali di F. Faure. — Iersera sono partiti d Roma per Parigi i generali Leone Pelloux e Avogadro di Quinto, il maggiore Raimondi e il Marchese di Santasilia, che rappresenteranno i Reali d'Italia ai funerali di Félix Faure.

Società della Palombella. — La conferenza di giovedì a Collegio Ramano sarà tenuta dall'on. Colombo, che tratterà della *Trasmissione dell'energia.*

Lapide commemorative. — La Giunta comunale proporrà al Consiglio comunale, nelle imminenti sedute, la collocazione di due lapidi: una alla casa dove visse a lungo il poeta Giovanni Prati; l'altra alla casa dove morì l'ing. Carlo Noè, da Bozzole, ideatore e autore del Canale Cavour.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 21 febbraio, a lire 107,66.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 20. — Il secondo Gran Mastro delle cerimonie di Corte, principe di Montenuovo, accompagnato dal principe Goffredo Hohenlohe, partirà martedì sera per Parigi, per assistervi, come rappresentante dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ai funerali del Presidente della Repubblica, Félix Faure.

PONTA DELGADA, 20. — La barca italiana perdutasi nel pomeriggio di ieri era la *Cinco* appartenente al Compartimento di Genova.

PARIGI, 20. — Regna calma completa.

Continuano ad essere applicate le misure prudenziali pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Dei 170 arresti operati ieri, ne sono stati mantenuti 60.

GRENOBLE, 20. — La Corte d'Assise ha condannato in contumacia Max Regis a tre anni di carcere per incitamento all'assassinio ed al saccheggio in riunioni pubbliche a Parigi ed in Algeria.

PARIGI, 20. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente Deschanel comunica un dispaccio di condoglianza inviato dalla Camera dei Deputati italiana, il quale rievoca i ricordi di mutua simpatia fra le due nazioni e fa l'elogio di Félix Faure. (Applausi).

Si delibera che il dispaccio sia conservato negli Archivi della Camera e si dà facoltà al Presidente d'inviare i ringraziamenti della Camera francese alla Camera italiana.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, presenta un progetto di legge per i funerali di Félix Faure a spese dello Stato e per un credito di 85,000 franchi per i funerali da farsi a Parigi e di 80,000 franchi per le cerimonie all'estero. Dupuy chiede l'urgenza e la discussione immediata del progetto.

La Camera acconsente.

Dejeante, a nome di alcuni socialisti, chiede che i funerali di Félix Faure sieno fatti in forma civile. (Proteste ed agitazione prolungata). Dice che la Camera deve mantenere i principii democratici, respingere il fasto e la pompa della Chiesa e lasciare che il popolo dia ai funerali un carattere grandioso. (Violente interruzioni).

Il Presidente Deschanel grida: « Signori! rispettate il lutto della Francia! »

Dejeante invita il Presidente del Consiglio, Dupuy, a far rispettare i diritti della società civile. (Rumori).

Brindeau, deputato dell'Hâvre, protesta contro il contegno di Dejeante.

Anche il Presidente Deschanel protesta dicendo che l'Assemblea deve rispettare i sentimenti della famiglia ed il suo lutto.

Lasies dice: « Questa discussione è indecente! »

Il Presidente Deschanel aggiunge: « È straziante! » (Applausi).

I deputati del Centro e della Destra, non volendo udire Dejeante, si alzano per uscire dall'aula.

« Il Presidente Deschanel domanda: « Ho io fatto il mio dovere? » Si risponde: « Sì! » « Allora, riprende Deschanel, vi prego di rimanere ai vostri posti ».

I deputati ritornano ai loro posti.

Dejeante afferma il suo rispetto per tutte le opinioni, ma dice che le decisioni della famiglia Faure sono contrarie ai sentimenti della Camera. (Tumulto).

Il Presidente Deschanel dice: « È impossibile ascoltare simili parole. (Applausi). Farò rispettare le convenienze ».

Dejeante vorrebbe continuare a parlare, ma la sua voce è coperta dai rumori. Molti deputati battono sui banchi.

Dejeante termina invocando il nome della Repubblica.

Castelin si dichiara anticlericale, ma dice che intende rispettare i morti.

L'emendamento Dejeante è respinto, con 444 voti contro 68.

Chevillon vorrebbe che il corteo funebre partisse, giovedì, dall'Eliseo, anzichè dalla Cattedrale di Notre-Dame.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, risponde, che dall'Eliseo alla Cattedrale, la salma sarà accompagnata dai Ministri e dalle persone che si uniranno ad essi. Soggiunge che la direzione del cerimoniale dovette preoccuparsi della lunghezza del percorso e che i motivi addotti parvero serî. Le disposizioni in proposito furono prese d'accordo colla famiglia del defunto Presidente. (Interruzioni).

Bos dice che lo Stato passa prima della famiglia e propone di decidere che il corteo si formi all'Eliseo.

L'emendamento Bos è respinto, con 253 voti contro 219.

Il progetto è quindi approvato senza modificazioni, con 463 voti contro 42.

PARIGI, 20. — Il Ministro delle finanze, Peytral, presenta un progetto di legge per un dodicesimo provvisorio applicabile in marzo. La Camera lo approva con 476 voti contro 21.

Lanessan quindi presenta una mozione, la quale propone che la Camera assista ai funerali di Félix Faure e si rechi in corpo all'Eliseo.

Il Governo non si oppone e la Camera approva la proposta all'unanimità.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani.

MADRID, 20. — *Camera dei Deputati.* — Silvela presenta una mozione di biasimo al Governo per la sua indifferenza nell'apportare rimedio ai mali che colpiscono la patria.

Si approva poscia all'unanimità la proposta d'inviare alla Francia le condoglianze della Camera spagnuola per la morte di Félix Faure.

CAIRO, 20. — Il Duca e la Duchessa di Connaught sono giunti stamane ad Ondurman.

Vi hanno passato in rivista le truppe ed hanno poi ricevuto i notabili e gli ufficiali.

PARIGI, 20. — I gruppi repubblicani della Camera dei Deputati incaricarono delegati di chiedere al Presidente del Consiglio, Dupuy, d'impedire che si rinnovino le dimostrazioni pubbliche ostili al Presidente della Repubblica Loubet.

Si è manifestato un principio di sciopero fra i terrazzieri occupati nei cantieri della Metropolitana e delle fogne.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20. — La moglie del Kedive si è sgravata di un maschio.

ATENE, 20. — Ralli è stato eletto definitivamente ad Atene, dove tutti i delyannisti sono stati battuti.

Il partito delyannista costituirà alla Camera dei Rappresentanti una minoranza insignificante.

PARIGI, 20. — Gli uffici dei gruppi repubblicani del Senato hanno deciso d'interpellare il Governo, domani, sopra le dimostrazioni che hanno avuto luogo sabato e domenica.

PARIGI, 20 — È stato redatto stasera il processo verbale della morte del Presidente Félix Faure.

Quattro medici firmarono il verbale, che fu poi controfirmato dal generale Bailloud.

Dal processo verbale risulta che i medici, all'unanimità, hanno riconosciuto che la malattia che condusse a morte Félix Faure fu un'emorragia cerebrale fulminante, con paralisi della faccia e degli arti del lato sinistro.

PARIGI, 20. — Stasera i Boulevards erano molto affollati. Ma finora (ore 11) regna completa calma e non vi è stato alcun incidente. La polizia ha preso provvedimenti per la tutela dell'ordine.

MADRID, 20. — *Senato.* — Si approva la proposta di trasmettere condoglianze alla Francia per la morte di Félix Faure.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, presenta il progetto di legge per la cessione delle isole Filippine agli Stati-Uniti.

Almenas rinnova la discussione contro i generali che rende responsabili della resa di Santiago e si meraviglia che non ne vengano fucilati parecchi. (Tumulto).

Egli sostiene che fu il Governo che impedì la continuazione della guerra.

Il Ministro della guerra, generale Correa, protesta, dicendo che la situazione nell'isola di Cuba, era insostenibile.

I Marescialli Primo de Rivéra e Blanco, già Capitani generali delle Filippine e di Cuba respingono gli attacchi di Almenas.

Il Ministro delle Colonie, Romero Giron, difende la condotta del Governo e dei generali e dichiara che il Governo è responsabile degli atti compiuti da questi.

WASHINGTON, 21. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva, con 219 voti contro 34, un credito di venti milioni di dollari da pagarsi alla Spagna, conformemente al trattato di pace, in corrispettivo della cessione delle isole Filippine.

MADRID, 21. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Alix rende il Governo responsabile della perdita dell'integrità della Spagna ed afferma che il Governo ordinò la resa di Santiago per salvare la Monarchia.

Il Ministro della Marina, Aunon, dichiara che risponderà domani.

La seduta è tolta.

LONDRA, 21. — Chamberlain è malato d'influenza.

PARIGI, 21. — Iersera non vi fu alcuna dimostrazione.

PARIGI, 21. — Secondo le voci che corrono, ecco le grandi linee dell'odierno Messagio del Presidente della Repubblica al Palamento.

Esso affermerà rispetto e fedeltà alla Costituzione, farà appello alla pacificazione degli animi, glorificherà l'Esercito e raccomanderà le questioni operaie e sociali.

Circa i rapporti coll'estero, la Francia seguirà la politica di fedeltà e di amicizia che si creò e che è la migliore garanzia per la pace ed il miglior mezzo di mantenere il suo posto nel mondo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 20 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	763.3.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 15°. 8.
	Minimo 4°. 2.
Pioggia in ore 24	mm. 0,0.

Li 20 febbraio 1899:

In Europa pressione a 773 Hermanstadt; a 760 Wisby.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al S e nelle isole, poco variato altrove; temperatura irregolarmente variata; nebbie al N; qualche pioggia in Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso in Sicilia e Sardegna, sereno altrove.

Barometro: livellato intorno a 768 sul continente, a 767 sulle isole.

Probabilità: venti deboli intorno a levante; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 20 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	18 5	10 0
Massa e Carrara	sereno	calmo	17 2	5 9
Cuneo	sereno	—	14 5	5 1
Torino	sereno	—	13 2	3 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	15 8	4 5
Domodossola	sereno	—	18 1	— 4 3
Pavia	sereno	—	14 9	1 0
Milano	sereno	—	14 3	4 3
Sondrio	sereno	—	13 9	3 7
Bergamo	sereno	—	13 0	6 8
Brescia	sereno	—	14 4	5 4
Cremona	sereno	—	13 3	2 2
Mantova	sereno	—	14 0	4 0
Verona	sereno	—	15 5	3 6
Belluno	sereno	—	13 8	2 1
Udine	sereno	—	14 4	3 6
Treviso	sereno	—	14 5	5 2
Venezia	sereno	calmo	13 2	5 2
Padova	sereno	—	13 4	4 2
Rovigo	nebbioso	—	14 7	1 6
Piacenza	sereno	—	13 0	1 6
Parma	sereno	—	15 0	5 0
Reggio nell'Em	sereno	—	14 0	5 0
Modena	sereno	—	14 0	3 7
Ferrara	sereno	—	13 5	3 1
Bologna	sereno	—	12 5	4 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	13 8	5 0
Pesaro	sereno	calmo	12 1	2 9
Ancona	sereno	calmo	11 0	6 1
Urbino	sereno	—	10 8	4 3
Macerata	sereno	—	13 1	6 2
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	5 0
Perugia	sereno	—	14 0	5 6
Camerino	sereno	—	14 0	4 0
Lucca	sereno	—	18 6	4 8
Pisa	sereno	—	19 0	2 4
Livorno	sereno	calmo	18 8	6 5
Firenze	sereno	—	18 8	4 8
Arezzo	sereno	—	17 0	3 4
Siena	sereno	—	16 7	6 6
Grosseto	sereno	—	18 1	3 1
Roma	sereno	—	15 7	4 2
Teramo	sereno	—	14 6	6 1
Chieti	sereno	—	15 0	1 0
Aquila	sereno	—	12 6	0 1
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	12 9	4 0
Bari	sereno	calmo	14 0	5 0
Lecce	sereno	—	14 4	9 5
Caserta	sereno	—	16 5	8 1
Napoli	sereno	calmo	15 6	9 4
Benevento	sereno	—	15 5	0 2
Avellino	sereno	—	15 4	— 0 5
Caggiano	sereno	—	7 9	4 0
Potenza	sereno	—	9 2	0 4
Cosenza	sereno	—	10 0	—
Tiriolo	sereno	—	10 0	2 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	17 8	—
Trapani	coperto	calmo	17 1	10 3
Palermo	sereno	calmo	20 0	6 1
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	19 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	12 8	5 8
Messina	sereno	calmo	17 2	10 8
Catania	3/4 coperto	mosso	14 8	11 2
Siracusa	coperto	agitato	14 5	12 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	17 0	9 5
Sassari	1/4 coperto	—	16 8	8 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.